

Sicurezza sulle strade

Traffico, strade intasate e alternative

L'Ansa ha diffuso uno studio Acì su dati Istat, da cui emerge che l'obiettivo -50% di incidenti stradali e vittime entro il 2010 si fa difficile, se non improbabile. Lo sostiene l'Asaps, associazione amici sostenitori polizia stradale. Nel 2001 il numero totale dei morti sulle strade - scrive il presidente Giordano Biserni - è stato fissato a quota 6.682; nel 2010, per centrare l'obiettivo che si è data l'Unione Europea ci si dovrebbe fermare a quota 3.341. Si sono però registrati incrementi delle vittime.

Nel 2003, l'anno dell'entrata in vigore della patente a punti, ma solo dall'1 luglio, è stato segnato il maggior decremento. Infatti si è passati da 6.736 vittime del 2002 a 6.065 del 2003 con un calo di ben 671 morti, pari a -10%. Può apparire strano ma nel primo anno di vigore della patente a punti, però per soli 6 mesi, si sono ottenuti risultati che nel 2004 e 2005 non sono stati ripetuti. In pratica si può affermare che il solo effetto annuncio, con una fortissima campagna mediatica sulle televisioni, le radio e i quotidiani era servita per far cambiare mentalità. Nel 2003 il calo dei morti è stato doppio rispetto al 2004 e 2005 ma successivamente «l'effetto spaventapasseri della patente a punti si è indebolito - dice ancora Biserni - Nei due anni successivi con la PaP i risultati, pur positivi, sono stati meno brillanti. Nel 2004 5.748 vittime, 317 in meno del 2003, ma la diminuzione si è fermata a un più modesto -5,2%. Nel 2005, ultimo anno con dati disponibili, la mortalità si è fermata a quota 5.426 con un calo di altre 322 vittime e un -5,6%. Per arrivare alla meta di 3.341 morti sulle strade (sempre tanti, sia chiaro), nel quinquennio 2006-2010 si dovrebbe viaggiare con una diminuzione media del 9% circa all'anno. Questa la tabella ricostruita dall'Acì: 2006, vittime 4.924; 2007, 4.469; 2008, 4.056; 2009, 3.681; 2010, 3.341.

Congestione stradale

All'Europa la congestione stradale costa circa 120 miliardi di euro, pari al 2% del prodotto lordo. La notizia diffusa dall'Ansa è riportata anche dal sito www.trasportale.it. La stima dell'Unione Europea è emersa in occasione della prima giornata dell'European Mobility Forum, promosso da Camera di commercio di Torino, Fondazione Torino Wireless e Ide. Al Lingotto c'erano i principali esperti internazionali di mobilità sostenibile. I cittadini europei - ha detto nella relazione Paolo Balistreri di Torino Wireless - passano in media un'ora al giorno sulle strade e il 30% di questo tempo è dovuto a intasamenti stradali. Anche i cieli sono congestionati dagli aeroplani con disconomie stimate in 2,4 miliardi di euro, mentre nel sistema ferroviario sono stimate in 0,15 miliardi di euro. Sulle strade europee ogni anno ci sono 48.000 incidenti mortali e 1.700.000 feriti e i costi sociali europei degli incidenti sono valutati in 15 miliardi di euro per le spese mediche e in 30 miliardi di euro per perdita di prodotto lordo. In Italia vi sono diverse iniziative per fronteggiare la situazione - ha sottolineato Marco Mezzalama, consigliere di amministrazione della Fondazione Torino Wireless - ma è in Piemonte che si registra un sensibile attivismo con un centinaio di aziende e numerosi centri di ricer-

ca con competenze tecnologiche al servizio della mobilità.

Il costo dei pneumatici

E' l'Italia il Paese con il record europeo del costo dei pneumatici dell'autotrasporto di merci su gomma. La notizia è distribuita dall'Ansa, ma si legge nel sito www.trasportale.it. In Italia, se si considera un autoarticolato con cinque assi che percorra 100.000 km all'anno, il costo al chilometro per i pneumatici è di 0,118 euro. In Germania questo costo scende a 0,098 euro, in Austria a 0,088, in Francia a 0,078, in Romania addirittura a 0,047 euro. I dati sono frutto di una elaborazione dell'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) sulla base di uno studio del Comitato Centrale per l'Albo Nazionale degli autotrasportatori. Le ragioni - spiega l'Airp - a cui si deve il poco invidiabile record dell'autotrasporto italiano per il costo dei pneumatici sono essenzialmente due. La prima è la maggior usura che deriva dal dover utilizzare un sistema di infrastrutture stradali antiquato e in condizioni di manutenzione troppo spesso inadeguato. La seconda ragione è il minor impiego che gli autotrasportatori italiani fanno dei pneumatici ricostruiti, che hanno costi decisamente inferiori ai nuovi.

L'autotrasporto

Un'altra notizia diffusa dall'Ansa, racconta le segnalazioni e i dati secondo cui nel mese di febbraio al traforo del Monte Bianco sono transitati mediamente

1767 Tir al giorno; complessivamente 23.940 in direzione Italia/Francia e 25.535 nella direzione opposta. I dati sono stati diffusi oggi dal consigliere regionale Ugo Venturella (Arcobaleno), che li ha definiti «allarmanti a causa del grande aumento del traffico pesante». Fra le altre notizie, da segnalare che è stato attivato l'Ecobonus da 240 milioni di euro a favore degli autotrasportatori che privilegino le autostrade del mare al posto del trasporto su gomma. Lo ha detto il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi in audizione alla Camera. «Il provvedimento che stanziava tali risorse è già attivato, pubblicato in Gazzetta ufficiale - ha aggiunto Bianchi -. Con l'Ecobonus contiamo di trasferire quote consistenti di merci dalla strada alle vie del mare; ci sono già aperte 150 linee di autostrade del mare sui vari punti della Penisola». Il ministro ha aggiunto che, in seguito ai colloqui del vertice Italia-Spagna, conta di poter stringere nel giro di poche settimane un accordo con la Spagna per la reciprocità delle misure a sostegno del trasporto via mare. Nuove alternative per decongestionare le intasate strade percorse tutti i giorni.

